

CAMPO DI MARTE: IL FUTURO

IL PRIVATO ACCANTO AL PUBBLICO?
«VUOL VENIRE LÌ UN SERVIZIO PRIVATO - DICE
TAMBELLINI - ? L'IMPORTANTE È CHE SI PROCEDA
PER SITUAZIONI CHE HANNO UN PERCORSO DEFINITO»

«Sì a progetti seri e a lungo termine E ci sono già anche alcune richieste»

Tambellini sui padiglioni dell'ex ospedale: «Confronto aperto»

DOPO che l'Asl avrà messo nero su bianco, a maggio, cosa vorrà tenere dell'ex ospedale (ora Cittadella della Salute) Campo di Marte e cosa invece vorrà alienare (in parte anticipato anche nell'intervista di venerdì da Luigi Rossi direttore generale della zona distretto di Lucca dell'Asl), sarà possibile avere un quadro più preciso di quale possa essere il futuro, soprattutto del padiglione «A», quello cioè chiuso da quasi quattro anni e dove insisteva anche il pronto soccorso, tanto per intenderci. Padiglione oggetto dell'inchiesta esclusiva, grazie alla disponibilità dell'Asl, effettuata da La Nazione venerdì con la visita dei vecchi reparti. Proprio perché il tema è tornato di grande attualità oggi è il sindaco di Lucca Alessandro Tambellini, in questa intervista, a fare il punto di come, secondo lui, si dovrà procedere nei prossimi mesi.

Sindaco Tambellini, sono cambiati i piani rispetto al passato dunque?

«Innanzitutto diciamo che l'incontro dell'altro giorno (in Regione, ndr) è stato meramente interlocutorio per riprendere, su mia sollecitazione, la discussione sul Campo di Marte, che è andata avanti nella pianificazione urbanistica perché lì le funzioni sono già stabilite da tempo, ma che comunque è oggetto di una revisione complessiva in quanto ciò che si ipotizzava in passato non è più attuale al momento».

Perché?

«All'inizio l'Asl riteneva di dover mettere insieme tutte le funzioni sanitarie all'interno di un contesto nuovo per il quale erano necessari 20 milioni. Questa era l'indicazione dell'Asl, con alcune perplessità da parte nostra perché lì spazi da utilizzare ce n'era, ma l'idea era di risistemare interamente quell'area alienandola tutta, tant'è che si parlò della Questura per la parte dove oggi sono le cure intermedie. Si era occupata di questo la Fondazione Crl, eravamo stati alcune volte a Roma. Poi il Demanio ha acquistato l'attuale Questura e l'Asl ha collocato in quell'edificio che per lei appariva ancora il migliore le cure intermedie. L'Asl non ha più la possibilità di costruire il nuovo edificio e noi siamo d'accordo sul fatto di questa nuova impostazione, ne prendiamo atto, ma abbiamo chiesto all'Asl di definire gli spazi che serviranno a loro secondo una prospettiva futura».

I tempi?

«Quanto dell'attuale Campo di Mar-

te servirà a loro ce lo diranno a maggio. Lì tratteremo la linea su quello che è ancora utilizzabile da parte dell'Asl e che servirà in prospettiva a loro e quello che andrà valorizzato. Sicuramente la parte degli impianti tecnici dalla parte dell'obitorio sarà una zona di ridiscussione complessiva. Bisogna capire quanto si può abbattere per riqualificare l'area (che può essere in parte anche a verde) e quanto del resto può essere utilizzato e da chi».

Avete avuto richieste?

«Abbiamo oggi alcune richieste significative, vedremo se quelle richieste potranno aver seguito o meno. In ogni caso non saranno sacrificati tutti coloro che possono manifestare interesse per l'area di Campo di Marte né le discussioni con chi si occupa di sanità a vario livello: importante è che ci siano percorsi che siano in grado di essere realmente percorsi. Io da sindaco non voglio cose campate per aria. Chiaro? Tutto quello che si mette insieme deve tenersi con un progetto preciso che abbia continuità nel tempo. Di discorsi ormai è pieno il mondo».

E se nel padiglione «A» andasse ad esempio la Croce Rossa?

«Se la Croce Rossa ci va sono felice ed è un soggetto che le cose le porta avanti. Ho troppa considerazione per la CRI per cui sono perfettamente convinto che se deciderà di andar lì farà un ottimo lavoro se si andrà a trovare un accordo preciso. Altrettanto l'Arpat ha un interesse significativo, da via Vallisneri deve venire

via. Ci sono altre manifestazioni significative di interesse».

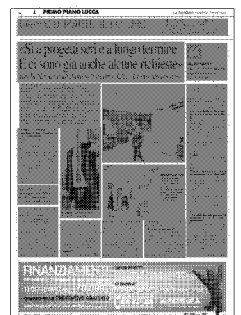
Di chi?

«Di chi si occupa a determinati livelli di servizi di varie attività: mettiamole insieme, capiamo qual è l'uso migliore».

Magari potrà essere anche demolita solo una parte, no?

«Sceghieremo la via migliore attraverso un'ampia consultazione. La cosa che chiedo è che i progetti siano progetti che si sostengono nel tempo. Vuol venire lì un servizio privato accanto al servizio pubblico? Un servizio rieducativo della deambulazione? L'importante è che si proceda per situazioni che hanno un percorso definito e che si sappia che cosa faranno di qui a qualche anno».

I comitati hanno lanciato la proposta perché i lucchesi lo acquistino.



«I comitati? Comprino volentieri. L'area non è nostra è dell'Asl che ha delle responsabilità da un punto di vista patrimoniale e va interpellata con un programma serio. Noi abbiamo semplicemente, l'altro giorno, riaperto un discorso che era chiuso. Speriamo che entro pochi mesi il discorso vada a definizione complessiva».

Cristiano Consorti

IL CONTO ALLA ROVESCIA
«A maggio l'Asl ci dirà quanto servirà a loro. Lì tratteremo la linea»



PIANIFICATORE Il sindaco
Alessandro Tambellini



DA RIVALUTARE
In alto, il vecchio pronto soccorso; a lato, la zona in cui arrivavano le ambulanze. Le foto sono state scattate durante la nostra visita ai vecchi reparti *foto Alcide*



NELL'INCONTRO
dell'altro giorno abbiamo riaperto un discorso che era chiuso»